

Spett.le

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Direzione Infrastrutture Energia e Unbundling

Corso di Porta Vittoria, 27

20122 Milano

e-mail: infrastrutture@arera.it

Prot. n. 0002852/20 del 4 giugno 2020

Osservazioni al Documento di Consultazione I 78/2020/R/EEL

**SISTEMI DI SMART METERING DI SECONDA GENERAZIONE (2G)
PER LA MISURA DI ENERGIA ELETTRICA IN BASSA TENSIONE
Modifiche transitorie alla regolazione per effetto dell'emergenza Covid-19
e delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia**

Si riportano di seguito le osservazioni di Acea in merito ai contenuti della consultazione avviata dall'Autorità nell'intento di introdurre modifiche transitorie alla regolazione vigente in materia di messa in servizio dei sistemi di smart metering di seconda generazione, finalizzate ad evitare penalizzazioni a carico delle imprese di distribuzione per fatti derivanti dall'epidemia Covid-19.

OSSERVAZIONI GENERALI

In linea generale, Acea condivide le proposte enunciate dall'Autorità nel documento, pur volendo evidenziare sin da subito che le complessità generate dall'emergenza sanitaria costituiranno verosimilmente un ostacolo alla normale esecuzione delle attività per un periodo di tempo ben più ampio rispetto a quello considerato dal regolatore nell'ambito della consultazione. Nell'attuale incertezza di scenario, infatti, non è possibile

valutare puntualmente gli impatti che l'epidemia avrà nel breve e medio termine sulla sostituzione dei sistemi di smart metering 2G con specifico riferimento alle quantità da installare, ai costi e alle performance.

La parziale rimozione delle limitazioni inizialmente disposte dal Governo, ad oggi ha consentito una ripresa ridotta degli interventi tecnici sugli impianti di utenza (con riferimento esclusivo a quelli richiesti dal cliente finale) che lascia presagire le significative ripercussioni che il Covid-19 avrà sulla pianificazione e sull'esecuzione degli interventi di sostituzione 2G, anche in termini di mancato rispetto degli obiettivi prefissati.

In questo mutevole scenario, le ricadute già registrate dalla scrivente e direttamente riconducibili all'emergenza sanitaria riguardano:

- il significativo ritardo da parte del fornitore nella consegna degli apparati (misuratori e concentratori di cabina secondaria) di almeno due mesi rispetto a quanto previsto e comunicato all'Autorità lo scorso 8 aprile. Tale ritardo avrà inevitabilmente impatto sull'avvio delle attività di sostituzione massiva;
- le limitazioni allo svolgimento delle normali attività di gestione utenza e, in particolare, di sostituzione dei contatori IG guasti;
- la sospensione delle attività sperimentali in ambito RF - in quanto non essenziali per la continuità del servizio – a causa della quale oggi Acea è costretta a rinviare gli importanti obiettivi inizialmente pianificati in termini di sinergie tra apparati di prima e seconda generazione, anche con lo scopo di ridurre le installazioni IG.

In considerazione di quanto appena descritto nonché della già nota assenza di retrocompatibilità tra la tecnologia 2G adottata dalla scrivente e i dispositivi installati nella prima generazione, appare sin da subito realistico immaginare che Acea continuerà ad installare contatori IG anche nel corso del primo semestre 2021, seppur limitatamente alle aree non interessate dal piano massivo e per le quali non si è stato possibile garantire un'adeguata copertura RF.

Oltre a quanto rappresentato, è possibile ricondurre allo stato attuale dell'emergenza epidemiologica alcuni extra-costi, seppur non quantificabili con certezza, quali:

- costi ditte: il ritardo nella consegna degli apparati e il posticipo delle installazioni 2G inizialmente pianificate determineranno certamente maggiori costi da sostenere sia in termini di inefficienze nell'utilizzo delle squadre e aumento dei tempi di installazione, che di adeguamento del personale alle norme di prevenzione del contagio (in termini di DPI, sanificazione automezzi, procedure di rilevazione della temperatura, ecc.);
- costi di comunicazione: l'attuale evoluzione dell'emergenza sanitaria ha già registrato ripercussioni sul piano di comunicazione inizialmente consolidato, attualmente oggetto di rimodulazione;

- costi di formazione: è, inoltre, in corso la rimodulazione del piano formativo e delle modalità di formazione inizialmente definite. In particolare, dati gli obblighi di distanziamento sociale, la gran parte delle sessioni on site è stata convertita in modalità e-learning con conseguente necessità di rielaborare i materiali già prodotti nonché di produrre materiali multimediali nuovi, con l'obiettivo di rafforzare e rendere maggiormente fruibili le sessioni online. Dovranno, inoltre, essere previste sessioni aggiuntive per le necessarie dimostrazioni operative che per i suddetti motivi potranno coinvolgere un numero di persone ridotto per sessione.

Le attuali condizioni di indeterminatezza sulla durata del periodo emergenziale hanno un peso ancor maggiore per la scrivente che, diversamente dall'operatore principale della distribuzione, non ha accumulato un'esperienza di processo né è in grado di acquisirla nel secondo semestre dell'anno in corso. Pertanto, risulta al momento pressoché impossibile per Acea valutare con precisione e attendibilità gli impatti del Covid-19, pur nella consapevolezza che le inefficienze e gli extracosti registrabili nel corso della pandemia non potranno avere un significativo impatto sul sistema elettrico nel suo complesso. Almeno fino a cessata emergenza, quindi, si propone che gli stessi vengano riconosciuti a piè di lista mediante certificazione periodica delle imprese (al termine di ciascun anno del primo triennio di Piano) del delta costi e volumi registrato per effetto del Covid-19 o, più in generale, per circostanze direttamente o indirettamente riconducibili allo stato di emergenza epidemiologica.

In tale contesto, come di seguito ulteriormente argomentato in risposta ai singoli spunti di consultazione, si ritiene opportuno che l'Autorità rimuova alcuni degli attuali vincoli regolatori e individui strumenti di flessibilità normativa a vantaggio delle imprese, in grado di sterilizzare gli effetti economici dell'emergenza per un arco temporale che traguardi almeno il primo triennio di Piano e, pertanto, fino al 2022.

OSSERVAZIONI AI SINGOLI SPUNTI PER LA CONSULTAZIONE

Deroga al criterio di “messa a regime” dei comuni e dei territori significativamente rilevanti.

S1. Osservazioni sull'opportunità di prevedere, per il 2020, una deroga del criterio di messa a regime di cui al punto 2.1, lettera b).

S2. Osservazioni sulla possibile estensione della medesima deroga oltre il 2020.

S3. Altre osservazioni in tema di messa a regime.

Si concorda con quanto prospettato dall'Autorità per l'anno 2020 in materia di sospensione dell'obbligo di messa a regime delle cabine secondarie di trasformazione MT/BT di cui al criterio C-I.01 lettera B) dell'Allegato B alla delibera 87/2016/R/EEL ma si richiede contestualmente, e per lo stesso periodo, l'attenuazione anche del criterio di cui alla lettera A) del medesimo Allegato.

Ciò in considerazione di due principali motivi. Il primo, riguarda le maggiori difficoltà derivanti dall'attuale contesto di emergenza che Acea si trova a dover affrontare in ragione della già citata mancanza di retrocompatibilità tra le tecnologie smart meter. Com'è noto, infatti, al fine di garantire l'interazione del nuovo contatore con il sistema centrale di acquisizione dei dati, Acea è obbligata ad anticipare alla sostituzione dei contatori, la posa in cabina secondaria dei nuovi concentratori 2G. Tale necessità costituisce un ulteriore ostacolo nell'attuale contesto al dispiegamento delle funzionalità 2G necessarie per la messa a regime di ciascuna cabina. La seconda ragione è riconducibile, invece, alla specificità del territorio servito dalla scrivente, caratterizzato da un elevato numero di contatori posizionati all'interno delle unità immobiliari, non direttamente accessibili. Fino a quando permarranno le difficoltà di accesso alle singole abitazioni o, più in generale, a luoghi privati, non sarà infatti possibile per Acea garantire le sostituzioni attese nelle porzioni comunali previste.

Quanto all'efficacia delle suddette deroghe si condivide l'intenzione dell'Autorità di rinviare la valutazione in funzione dell'andamento delle attività programmate dalle imprese e degli sviluppi dell'emergenza epidemiologica, pur ritenendo che le conseguenze negative sui volumi previsti delle installazioni/sostituzioni si protrarranno inevitabilmente anche negli anni successivi al 2020.

Modifiche transitorie alla predisposizione dei Piani di dettaglio della fase massiva.

S4. Osservazioni sulle possibili modifiche transitorie alla predisposizione dei PDFM. Motivare la risposta.

Data l'impossibilità di prevedere il ritorno a condizioni di normalità nella gestione delle operazioni di sostituzione dei misuratori, Acea ritiene necessario che la sospensione delle penalità previste dalla regolazione nei casi di ritardata o mancata pubblicazione dei PDFM traguardi sin da subito anche il primo semestre 2021.

Inoltre, come già rappresentato nelle osservazioni generali, data l'impossibilità per le imprese di effettuare ad oggi un'accurata pianificazione degli interventi di sostituzione, si ritiene necessario che le previsioni contenute nei PDFM abbiano un valore indicativo e non vincolante fino a conclusione dell'emergenza sanitaria.

Sospensione per il 2020 delle penalità previste in caso di avanzamento inferiore alla previsione formulata nel PMS2 e aggiornamento del PMS2

S5. Osservazioni sulla sospensione delle penalità previste in caso di avanzamento effettivo non in linea con le previsioni del PDFM.

S6. Osservazioni sulla previsione di aggiornare i PMS2 nel corso del 2021.

Con riferimento agli obblighi di installazione del numero di misuratori previsti a Piano, si ritiene che la sospensione delle penalità previste in caso di avanzamento effettivo del Piano non in linea con le previsioni, debba essere estesa a tutto il triennio 2020-2022. In subordine, preme evidenziare la necessità che, con riferimento agli anni successivi al 2020, venga comunque allentato il vincolo relativo al necessario conseguimento del 105% del numero cumulato di misuratori 2G pianificato, al fine dell'annullamento delle penalità eventualmente maturate (ex art. 18 dell'Allegato A alla delibera 306/2019/R7EEL).

Tuttalpiù, in considerazione di quanto argomentato, potrebbe essere necessario prorogare il termine di durata della fase di installazione massiva del PMS2, oltre il 2025. Le attuali circostanze, infatti, riducono sensibilmente l'esposizione del Paese al rischio delle c.d. "due velocità", rilevando difficoltà condivise tra gli operatori che si apprestano ad avviare i loro piani di sostituzione con la principale impresa distributrice.

Quanto alla previsione di aggiornare il PMS2 il 30 giugno 2021 in relazione agli impatti dell'emergenza si rinvia a quanto dichiarato nelle osservazioni generali e in particolare alla proposta di rappresentare al termine di ciascun anno del triennio 2020-2022, il delta costi e volumi rispetto alla pianificazione di cui al PMS2 approvato. Si ritiene, infatti, opportuno rinviare ai risultati di tali rendicontazioni la necessità di aggiornare il PMS2.

Penalità per il mancato rispetto dei livelli attesi di performance dei sistemi di smart metering 2G

S7. Osservazioni sugli orientamenti dell'Autorità in materia di penalità per mancato rispetto dei livelli attesi di performance dei sistemi di smart metering 2G dal quarto anno di sviluppo della fase massiva.

Non si hanno osservazioni e si condividono, in linea di principio, gli orientamenti dell'Autorità in materia.

Applicazione della "matrice Information Quality Incentive" per l'anno 2020

S8. Osservazioni sugli orientamenti presentati in questo capitolo

Acea condivide la proposta di sospendere l'applicazione della matrice IQI per l'anno 2020 ribadendo tuttavia la richiesta di considerare le ripercussioni che la situazione emergenziale avrà anche sugli anni successivi al 2020 in termini di imprevedibilità dei costi da sostenere.

Dato il contesto attuale e la già citata impossibilità per i distributori di programmare il rientro alla normalità operativa, è ragionevole, per le imprese, pianificare per l'anno in corso le operazioni di installazione più "semplici" in termini di accessibilità dei misuratori, e rinviare al prossimo anno quelle maggiormente complesse, che richiedono verosimilmente più ripassi presso l'utenza e comunque un costo unitario più elevato. Il quadro appena delineato produrrebbe effetti distorsivi rispetto a quanto auspicato dall'Autorità con il proprio intervento, poiché il rinvio delle operazioni di sostituzione più complesse al prossimo anno, programmato per far fronte alla situazione di emergenza nazionale, vedrebbe riattivati i disincentivi della matrice IQI che, per contro, risulterebbero sospesi nel 2020, anno in cui le imprese, data la tipologia di interventi pianificati, potrebbero riuscire anche a raggiungere gli obiettivi di efficienza meno sfidanti previsti.

Acea, pertanto, propone che la riattivazione della matrice avvenga a valle del triennio 2020-2022 e, in subordine, richiede una rivisitazione dei pesi attualmente attribuiti ai premi e alle penali tale da intercettare le difficoltà operative di periodo incrementando l'incentivo per le imprese che nonostante l'emergenza nazionale riescano a raggiungere gli obiettivi di efficienza, a discapito delle possibili penali che si consuntiverebbero nei prossimi anni.

ULTERIORI OSSERVAZIONI

I ritardi sull'avvio del PMS2 avranno impatti negativi anche sulla verifica periodica prevista dal decreto ministeriale 93/2017 con riferimento ai misuratori di bassa tensione certificati MID di cui l'Autorità dovrà necessariamente tener conto.

Pur non essendo un argomento strettamente correlato all'emergenza Covid-19, si vuole condividere in questa sede con l'Autorità uno spunto di riflessione relativo alla diffusione delle comunità energetiche/consorzi di autoconsumo e alla conseguente probabile necessità di regolamentare le richieste di cambio tecnologia provenienti da simili configurazioni impiantistiche ad oggi non contemplate nella c.d. gestione utenza. La condivisione dell'energia prodotta e consumata/ceduta da più soggetti connessi ad una rete elettrica, fa emergere la necessità di fornire ai soggetti coinvolti dati di energia quartorari in grado di garantire un quadro continuamente aggiornato dei prelievi giornalieri e, più in generale, delle abitudini di consumo.